

## PASQUA, IL VIVENTE

[dall'incontro biblico del giovedì]

Se ti chiedessero di sintetizzare in una sola parola il mistero dei giorni pasquali, il cammino del cristiano, la vicenda del Cristo, cosa risponderesti?

Molti rispondono "amore", "croce per noi", "risurrezione".. E non sono risposte sbagliate, anzi.. Perché il mistero ci sorpassa e tante possono essere le parole con cui si tenta di esprimerne il contenuto e la sua azione su di noi..

Ma c'è una parola cui dovrebbe andare sempre la nostra predilezione: IL VIVENTE. Gesù è vivo, è vivo per sempre, è vivo con il Padre, è vivo con noi e per noi.

Cristo è morto una volta per sempre, e la morte non ha più alcun potere su di lui. Una volta, non cento o mille volte. Una volta. Nella storia. Sotto Ponzio Pilato. Era l'anno 30 dell'era che da lui prende il nome. Forse in un giorno che corrispondeva al nostro 15 aprile. Lì egli ha pagato il suo conto con la morte. Facendola esplodere nella vita, la vita per sempre.

La croce è uno strumento, un passaggio, la via usata dall'amore vero per un dono vero, sofferto, terribilmente sofferto. Ma è un passaggio. Può durare un'ora, un giorno, trent'anni. Ma è pur sempre un passaggio. La prendi, la porti, ci sei inchiodato sopra, ma poi ne scendi (o braccia amorose te ne fanno scendere). E la croce rimane vuota, terribile testimone, cattedra del Maestro d'amore, trono di grazia e di misericordia, segno nuovo sul volto di una storia che purtroppo continua a non capirla, a non accettarla a non viverla. E preferiamo ancora inchiodare noi stessi e gli altri. Preferiamo ancora il cammino dell'odio, della sopraffazione, della vendetta, dell'ingiustizia.

Ma Cristo è morto una volta per tutte, giusto per gli ingiusti. Ha dato se stesso per me, come dice Paolo nella lettera ai Galati (Ga 2,19-2): mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Ma ora.. ora io vivo per lui: "questa vita che vivo nella carne la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me".

Ora le cose stanno ben diversamente. Sì, fin d'ora. Anche se quello che siamo e saremo non è ancora stato rivelato pienamente. Infatti camminiamo ancora nella speranza della fede, e non nella visione. Ma già ora chi crede è passato dalla morte alla vita (Gv 5,25ss).

Il mattino di una domenica splendente (domenica "Pasqua settimanale del popolo di Dio" che ama definirla la Chiesa nei suoi documenti), sull'isola greca di Patmos, il veggente Giovanni ha la visione di un essere luminoso, ma che incute paura con la sua potenza. E cade "come morto". Ma non è più tempo per la morte. Gustiamo, assaporiamo, impariamo a memoria queste parole dell'Apocalisse: "[17] Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, [18] e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi" (Ap 1,17-18). Non temere! Non temiamo! La vita ha l'ultima parola, non la morte. Le chiavi di ogni possibilità sono nelle sue mani.

E una sera, la prima sera del mondo nuovo, la sera della risurrezione (che è anch'essa un passaggio, avvenuto una sola volta!) due discepoli tornano ad Emmaus, sconfitti nell'anima: "Noi credevamo.. ma son già tre giorni..". Ma poi si rianimano e raccontano: "*Alcune donne delle nostre ci hanno sconvolti: sono andate al sepolcro, non hanno trovato il suo corpo e ci hanno anche raccontato di aver avuto una visione di angeli i quali affermano che egli è vivo*" (Lc 24,22-23).

Gesù di Nazareth, che noi accogliamo come Figlio dell'eterno Padre, del Dio del cielo, della terra e della storia, è Il Vivente. Egli possiede la vita, egli è la vita. Così ci ha detto: "Io sono la via, la verità e la Vita" (Gv 14,6). "Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me anche se muore vivrà" (Gv 11,24s). ".. Perché io vivo e voi vivrete" (Gv 14,19).

Questo è il suo Nome per sempre. Il Vivente. Per mezzo di lui sono state fatte tutte le cose. Egli è divenuto l'icona visibile del Dio invisibile (Cl 1,15). Egli ci ha rivelato il giudizio e la misericordia, la verità e l'accoglienza, l'amore senza limiti e il perdono ricco di grazia.

Vuoi vivere? Hai sete di vivere, di essere? Vuoi non trascinarci nelle oscurità di una esistenza senza senso, senza direzione, senza motivazioni? Aggrappati a lui, credi in lui, accogli la Parola che lo proclama Vivente, condividi la comunità che con trepidazione cerca di amarlo e di servirlo, nella sua Persona misteriosa e negli altri..

Accogli in te l'annuncio del Vivente, e, tramite questa Parola, la sua stessa misteriosa Presenza e la sua gioia, e la sua pace, saranno con te. Buona Pasqua!